

Valeria Fascione

Assessore Internazionalizzazione, Start Up – Innovazione, Regione Campania

MODERATORE: Nel diamante dell'innovazione che vi ho mostrato nella mia introduzione manca un centro, nel senso che insieme alle Infrastrutture, alle Imprese, alla Pubblica Amministrazione, al collante del sistema della formazione, serve capacità di Governo. Quando dicevo "L'anima dell'innovazione", l'anima dell'innovazione deve avere un volto e un corpo in cui incorporarsi. L'anima dell'innovazione è qui con noi ed è l'assessore Valeria Fascione o semplicemente Valeria.

VALERIA FASCIONE, Assessore Internazionalizzazione, Start Up – Innovazione, Regione Campania: Sono veramente contenta che abbiamo finalmente dato inizio a questo nostro Summit sul digitale. Vi porto i saluti del Presidente De Luca che in questa giornata un po' complicata non è potuto essere qui con noi, però sapete che anche lui ha molto a cuore il digitale.

Ringrazio tutti gli amici e tutti i rappresentanti del Consiglio regionale, che sono qui presenti oggi, per aver promosso quest'iniziativa, ringrazio anche la Federico II, il rettore Manfredi che ci ospita in questo luogo straordinario, questo luogo è veramente nel nostro cuore. Ringrazio, ovviamente, Innovation Group per l'organizzazione e tutti i relatori – avete visto nel programma, ce ne sono tanti – abbiamo avuto l'onore di avere qui oggi tanti rappresentanti del mondo dell'innovazione a livello nazionale, a livello regionale, quindi li saluto, in particolare saluto il Commissario Attias, uno per tutti, siamo veramente felici che lei sia qui, Commissario, di sapere che cosa si svilupperà nel breve tempo anche a livello governativo così come siamo contenti che abbiamo anche in Italia un Ministro al Digitale, all'innovazione, anche non Europa abbiamo, tra gli 8 Vicepresidenti, un Vicepresidente importante al digitale, perché il digitale, effettivamente, è una forte leva d'innovazione, di competitività e di sviluppo e non può essere incanalato non comparto, ha bisogno di essere al centro dell'agenda politica ed economica a livello europeo, a livello italiano e così come cerchiamo di fare anche a livello regionale. Il fatto che questa parola stia diventando sempre di più a portata di mano è un fatto importante.

Credo che il digitale abbia una valenza non solo economica, perché, come sappiamo, riduce i tempi, riduce i costi, ma ha una forte valenza anche sociale, perché il digitale vuol dire inclusione, il digitale vuol dire, molto spesso, l'accesso anche a chi ha più difficoltà. Ci sono città dell'Africa o della Cina, dell'India, che magari hanno poca voce negli scenari globali e invece possono investire sul digitale ed essere presenti. Il digitale ci permette un'accessibilità ai servizi per chi risiede, magari, in zone più interne, si possono portare informazioni, servizi e soprattutto è una grande palestra, una grande scommessa per tutti i nostri giovani, per i ragazzi che possono, attraverso la valorizzazione di tutti i risultati, di tutte le opportunità che ci dà il digitale, creare delle start-up, creare soluzioni, quindi portare innovazione anche a 360 gradi in tutto il sistema produttivo, con il loro ingegno. Avevo un paio di slide. Avete visto il bel video che è stato realizzato e ringrazio il team del Fesr che last minute sono riusciti a realizzare questo bel video sulla nostra agenda digitale, avete visto che veramente è un impegno a 360 gradi, è un impegno: sulla sanità, sulla cultura, sulla mobilità, sul lavoro, sulle infrastrutture, sulla scuola, sulla didattica, insomma, abbiamo cercato veramente d'imprimere un affondo sul digitale in tutti gli ambiti di tutto della nostra vita, abbiamo cercato di fare uno sforzo anche economico importante su questo, però il principio di base è quello che vedete su questa slide, cioè dobbiamo supportare il nostro territorio per essere più competitivo sia dal punto di vista della PA sia dal punto di vista del sistema produttivo. Per essere competitivi c'è bisogno d'innovazione, c'è bisogno di avere una policy molto aperta, aperta anche ad una dimensione internazionale, c'è bisogno di lavorare sul trasferimento tecnologico, sull'imprenditorialità, favorire le partnership pubblico private, c'è bisogno di avere – come dicevo – un approccio aperto, un approccio verso l'open innovation. Se non investiamo in innovazione le nostre imprese, il nostro sistema non diventa più competitivo, quindi non si fa sviluppo e non si fa occupazione. Possiamo ritornare indietro sul ragionamento. Se e solo se

investiamo in innovazione potremo avere sviluppo sui nostri territori e, ovviamente, il digitale è una leva che accelera questo processo.

Ho riportato in una slide alcuni dei punti più rilevanti, almeno per la discussione di oggi, rispetto a quel pacchetto d'interventi che avete visto nel video a 360 gradi, riprendendo anche qualche spunto dell'introduzione del Presidente Masero: noi abbiamo cercato di avere un modello di sviluppo che si basa su 3 punti: da un lato le infrastrutture fisiche e materiali, una per tutte l'investimento sulla banda ultralarga che sta andando avanti, abbiamo un investimento importante, sono circa 180 milioni di euro più tutti i Comuni del territorio della Campania, sono tutti interventi in corso che sono un prerequisito fondamentale, perché se non c'è connettività non si possono erogare servizi. L'altro grande punto a cui io personalmente tengo moltissimo e che, appunto, sta molto bene approfondire un attimo visto che siamo qui nel polo tecnologico, è tutto il tema delle competenze digitali. Sappiamo bene che il mondo sta andando in due direzioni: da un lato abbiamo un problema nel sud, i dati Svimez purtroppo sono sempre un po' sconcertanti, da un lato abbiamo un problema di immissione di placement dei nostri ragazzi nel sistema produttivo, dall'altro, i dati anche a livello europeo ci dicono: "Mancano 350 mila giovani! Mancano risorse! Manca l'offerta di competenze digitali!". Da un lato ci sono i ragazzi che cercano un loro futuro professionale nel sistema produttivo e dall'altro lato ci sono aziende che invece non trovano le qualifiche idonee per quello che si deve fare.

Da alcuni anni abbiamo deciso d'investire sullo sviluppo e sulla formazione per le competenze digitali, abbiamo firmato un protocollo con il MIUR nel 2016 e abbiamo iniziato a fare una serie d'interventi che hanno portato a delle spinte delle iniezioni di digitale nelle scuole, nei piccoli abbiamo lanciato i nostri dottorati, industriali e innovativi, abbiamo lavorato, ovviamente sul supporto delle academy, abbiamo lanciato il programma Java tra l'altro con Oracle. Abbiamo la nostra Federica Weblearning che è proprio un sistema che si apre un po' a tutti gli utenti su diverse tematiche, realizziamo lo hackathon e adesso sta per uscire il bando "Cambiamenti digitali" a cui abbiamo lavorato tanto, che è proprio un bando dedicato alle scuole perché possano attrezzarsi con laboratori digitali e formazione per i docenti e per gli studenti che possano lavorare su big data, su sviluppo di App, su robotica, su stampa 3D, su tutto ciò che è cybersecurity, insomma tutte queste famose traiettorie tecnologiche che devono diventare embed nel nostro sistema educativo a partire dai piccoli fino ai dottorati di ricerca. Poi parliamo dei servizi. Ci sono dei servizi che si devono fare sul piano triennale, della crescita digitale, che dice che dobbiamo andare tutti avanti insieme a livello nazionale con le Regioni e dare la possibilità anche ai Comuni, ai cittadini, di avere dei servizi e su questo stiamo lavorando, abbiamo il PagoPA, abbiamo lo SPID, la fatturazione elettronica, questi sono i servizi "ordinari". Però abbiamo voluto fare anche qualcosa in più, abbiamo aperto la nostra piattaforma di Open Innovation, che è una piattaforma a disposizione del sistema privato in B2B, si lanciano sfide d'innovazione del sistema di start-up e di spin-off, risponde il nostro sistema di PMI e abbiamo fatto un accordo con AgID, per, invece, la gestione della domanda pubblica d'innovazione, abbiamo anche oggi qui il dottor Draoli che nelle sessioni successive darà anche un affondo su questo. La piattaforma è gestita da So.Re.Sa., è per noi una grande sfida, ci stiamo lavorando tanto, l'obiettivo è di lavorare in Pre Commercial Procurement. L'altra parola chiave è open data, c'è qui il team degli open data che saluto, hanno fatto un lavoro straordinario nell'ottica che dicevo all'inizio, cioè: porsi nel cuore degli uffici regionali, mettersi in contatto con tutte le direzioni e provare pian piano a spingere per portare il digitale nei diversi ambiti settoriali, hanno anche ricevuto dei bei premi nell'ultima edizione al Forum PA, quindi abbiamo un bel portale e con lo sviluppo dei dataset stiamo crescendo molto. Poi abbiamo la piattaforma sinfonia che è quella sulla sanità che con la App AIDA renderà molto più facile e fruibile l'accesso dei pazienti, dei cittadini, ai servizi sanitari, di questo si

Valeria Fascione

Assessore Internazionalizzazione, Start Up – Innovazione, Regione Campania

discuterà nella sessione dedicata alla salute. Ieri il Presidente De Luca ha presentato la nostra piattaforma ARCA, veramente un risultato straordinario, si è creato un ecosistema digitale per la cultura, abbiamo anche qui delle schede con dei numeri importanti, tutto il nostro patrimonio mobile e immobile è catalogato, è tutto in Cloud, c'è dentro: teatro, spettacolo, cinema, musei, c'è veramente tutto, è un lavoro che ha richiesto anche un bell'investimento, tanti partner pubblici e privati che stanno lavorando su questo. Però voglio finire per dire – so che con questo magari sarà contento il professor Nicolais quando lo dico – che nelle discussioni si dice sempre che il digitale sembra che sia solo a supporto delle attività produttive, invece il digitale è importantissimo anche per lo sviluppo della ricerca, anche in settori che sembrano lontani come il mondo della salute.

Nel 1991 per sequenziare un genoma ci sarebbero voluti mille anni, nel 2001 otto anni, oggi (2019) per sequenziare un genoma si può fare in un giorno, quindi veramente il digitale aiuta anche la ricerca scientifica, aiuta chi lavora sulla lotta delle patologie oncologiche, aiuta a 360 gradi, può essere un grande supporto a 360 gradi per diversi ambiti economici. Tutto questo lo vedremo oggi in questa giornata. Grazie.

MODERATORE: Grazie Valeria, vulcano d'iniziative dette con grande passione perché nella leadership se non c'è passione è molto difficile poi dare gambe all'innovazione. Grazie.